

## Tina Modotti: La genesi di uno sguardo moderno

A cura di: Dominique Lora

Organizzazione: Glocal Project Consulting

Promossa da: Società Dante Alighieri Yucatan

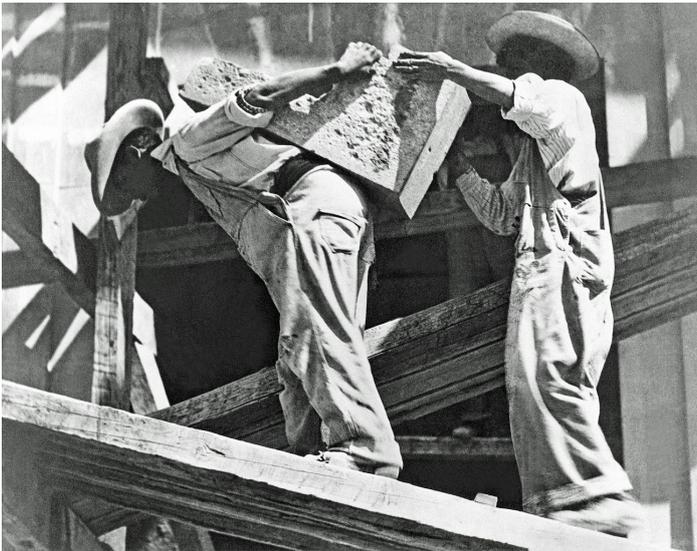


Avventurosa, nomade e misteriosa la vita di Tina Modotti, animata da passioni turbolente che ne condizionarono in maniera determinante l'esistenza, la sensibilissima creatività e la sofisticata abilità di fotografa. Pioniera e donna moderna *ante tempore*, durante la prima metà del secolo scorso. Seppure negli ultimi anni la Modotti abbia attirato l'attenzione di scrittori, registi, artisti e curatori, il soggetto e l'oggetto della maggior parte di mostre, approfondimenti e pubblicazioni varie a lei dedicati sono stati in genere circoscritti alle sue avventure romanzesche o alle sue relazioni con altri famosi personaggi della scena politica o artistica novecentesca quali Julio Antonio Mella, Edward Weston, Frida Kahlo o Diego Rivera... A tal punto che la questione della sua tangibile, determinante e durevole influenza sullo sviluppo dell'arte fotografica in Messico come a livello internazionale,

rimane tutt'oggi trascurata e generalmente ignorata dal pubblico.

*"Tina Modotti, sorella, tu non dormi, no, non dormi: forse il tuo cuore sente crescere la rosa di ieri, l'ultima rosa di ieri, la nuova rosa. Riposa dolcemente, sorella."*

Pablo Neruda



La grandezza della Modotti non fu solo quella di osservare e immortalare le condizioni e le emozioni delle classi operaie e della rivoluzione socialista raccontando uomini, donne e bambini indigeni, lavoratori, indigenti, artisti, intellettuali e in generale, il popolo rivoluzionario. Ma fu soprattutto di dare inizio e far germogliare una nuova sensibilità artistica, fondata sulla moderna tecnica fotografica, generalmente riservata ad un universo prettamente maschile. Insieme a Dorothea Lange, Consuelo Kanaga, Imogen Cunningham, Giorgia O'Keefe e

molte altre la Modotti si distinse come una donna e un'artista all'avanguardia, passionale e indipendente, coraggiosa, una pioniera per le generazioni future di artisti e di donne.



L'opera di Tina, (riapparsa solo a partire degli anni 70) si trova per lo più negli Stati Uniti, dove venne occultata per anni negli archivi di vari istituti sparsi per il paese a causa della censura operata dal movimento maccartista. Oggi per quanto il valore dell'artista sia stato riconosciuto a livello internazionale, la sua biografia rocambolesca, continua a condizionare, se non eclissare, la percezione del suo lavoro, impedendone una comprensione puramente artistica.

La sua complessa avventura umana continua ad ispirare romanzi, fumetti, documentari ed esposizioni e il suo talento artistico continuano ad esercitare un'influenza fondamentale sulle generazioni contemporanee di fotografi - soprattutto donne - in Messico e nel mondo. La sua libertà nel ritrarre il reale, sensuale, ruvido, nitido e luminoso che la distanziano in modo radicale dall'universo astratto di maestri contemporanei come Weston, Stieglitz o Steichen, la condussero ad una forma istintiva ed originale di umanità e comprensione nei confronti del mondo che la circondava e che, di fronte al suo obiettivo, si rivelava nella sua essenza, libero da metafore, perfino quando rappresentava un semplice fiore....



La mostra presenta 63 scatti provenienti dall' Instituto Nacional de Antropología e Historia y Fototeca Nacional del Messico.

A completare il progetto espositivo altre 40 fotografie provenienti da prestigiosi archivi messicani quali l'Archivio Ricardo B. Salinas Pliego, l'archivio dell'Ambasciata del Messico a Roma e l' Archivio Fondazione Televisa, archivio deposito Manuel Álvarez Bravo.

